



## La Spagna recupera l'allattamento al seno

Carlos González Rodríguez  
ACPAM, Asociación Catalana Pro Lactancia Materna

L'allattamento al seno è sempre stato maggioritario in Spagna. Anche nei momenti peggiori, tra il 70 e l'80% delle madri davano il seno ai loro figli. La durata, tuttavia, era molto breve; e l'interesse per il tema così basso che per decenni non sono stati registrati dati ufficiali per l'intero paese. L'unica inchiesta nazionale era uno studio di mercato condotto da un produttore di latte artificiale nel 1988, che confermava la tendenza osservata in molti piccoli studi, condotti da medici o infermiere interessati: da un 80% alla nascita, l'allattamento al seno diminuisce a meno del 40% a due mesi. A cinque mesi, meno del 10% delle madri continua a dare il seno.

Di conseguenza, le campagne volte a convincere le madri a dare il seno erano destinate all'insuccesso. Non bisognava parlare del perché, ma del come; spiegare alle madri il modo di dare il seno e rimuovere gli ostacoli che molto spesso noi operatori sanitari mettiamo nel loro cammino.

La situazione è cambiata. Nel 1995 e nel 1997, il Ministero della Sanità ha incluso una domanda sull'allattamento al seno nell'Inchiesta Nazionale sulla Salute. C'è stato un notevole miglioramento: più del 50% di allattamento a tre mesi, più del 35% a sei mesi.

Tabella 1.- Prevalenza (%) dell'allattamento al seno in Spagna

	1988	1995	1997
Nascita	80,8		
1 mese	58,1		
6 settimane		70,9	75,9
2 mesi	39,4		
3 mesi	22,2	54,2	58,1
4 mesi	13,8		
5 mesi	9,4		
6 mesi		32,6	35,0

Tra i fattori che hanno contribuito a questo cambiamento, crediamo ci siano i seguenti:

### 1.- Gruppi di madri.

I primi gruppi di auto-aiuto si sono formati in Spagna nel 1986. Attualmente, esistono gruppi più o meno organizzati, della Lega del Latte o autonomi, in 26 provincie. La richiesta sociale di appoggio per l'allattamento è così grande che molti di questi gruppi sono inondati da un enorme numero di chiamate telefoniche e da un grande numero di madri che partecipano alle riunioni.

Altri fattori hanno contribuito a migliorare le conoscenze delle madri, come la pubblicazione, da quattro anni, di una pagina mensile sull'allattamento al seno nella rivista per genitori più diffusa del paese.

### 2.- Formazione degli operatori sanitari.

Dal 1992, l'ACPAM ha organizzato più di 80 corsi per operatori sanitari ed ha collaborato a più di 10 corsi organizzati da altre istituzioni. Sono stati formati più di 3000 operatori, la maggior parte infermiere ed ostetriche, ma anche pediatri, ginecologi, operatori sociali o infermieri ausiliari. Sono corsi di 20 ore nei quali si mette l'enfasi negli aspetti pratici: routine ospedaliera, valutazione della



posizione e dell'attacco corretto al seno, trattamento dei problemi più frequenti, tecniche di counselling, Codice dell'OMS ed altri aspetti etici.

Inoltre, è stato tradotto "Successful Breastfeeding", l'eccellente manuale delle ostetriche britanniche, del quale sono stati distribuiti quasi 10.000 esemplari; ed è stato doppiato "Breast is Best", il video realizzato in Norvegia dalla Dottoressa Nylander, con più di 1.300 copie distribuite. Molti di questi video si stanno usando in sessioni di preparazione al parto in ospedali e centri di salute in tutta la Spagna.

### 3.- Cambio delle routines ospedaliere.

Il miglioramento delle conoscenze degli operatori, assieme all'Iniziativa Ospedali Amici dei Bambini (BFHI), ha portato a cambiamenti importanti delle pratiche ospedaliere.

Nel 1995 è stato istituito il Comitato Nazionale della BFHI, formato da rappresentanti dell'UNICEF, del Ministero della Sanità, di società scientifiche di pediatri, ginecologi, infermiere pediatriche, ostetriche e dirigenti di ospedali, Lega del Latte e ACPAM. Questo comitato ha dato l'avvio al cambiamento inviando informazioni ai direttori dei servizi di ostetricia e pediatria e ai direttori di tutti gli ospedali del paese. Crediamo che il coinvolgimento al livello più alto dell'amministrazione pubblica e delle società scientifiche sia stato cruciale per il successo del progetto.

Attualmente (marzo 2000) ci sono solo quattro ospedali amici dei bambini in Spagna; però il successo della BFHI dev'essere misurato anche con il grande numero di ospedali che, senza raggiungere la perfezione, hanno realizzato notevoli progressi. In un'inchiesta condotta nei 18 ospedali, pubblici e privati, dell'area urbana di Barcellona, sono stati osservati cambiamenti spettacolari tra il 1991 ed il 1998.

**Tabella 2.- Cambiamenti negli ospedali di Barcellona**

	1991	1998		1991	1998
<b>Inizio dell'allattamento</b>			<b>Succhiotto:</b>		
0-1 ore	2	14	L'ospedale lo consegna	12	3
1-3 ore	3	4	Si chiede alla madre di portarlo	0	2
3-6 ore	10	0	A criterio della madre	4	7
6-24 ore	3	0	Se ne sconsiglia l'uso	2	6
<b>Frequenza delle poppate</b>			<b>Soluzione glucosata o acqua:</b>		
A libera domanda	4	8	A tutti i neonati	12	4
Flessibile, ogni tre ore	6	10	Solo ad alcuni	5	6
Rigida, ogni tre o quattro ore	8	0	Non si somministra	1	8
<b>Alloggiamento del neonato</b>			<b>Campioni gratuiti di formula</b>		
Con la madre 24 ore	5	9	A tutte le madri	6	0
Con la madre parte del giorno	6	4	Solo alle madri che danno latte di formula	8	9
Al nido, con la madre solo per allattare	7	5	Non si consegnano campioni	4	9

Allo stesso tempo, vi è stata una notevole diffusione del metodo canguro, che è già la forma abituale di assistenza ai prematuri di basso peso in numerosi ospedali, soprattutto in Catalogna.